



L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Portavano la droga dall'Albania a Bologna, diciassette arresti

Quintali di marijuana e hascisc importati dall'Albania alle coste pugliesi in gommone, poi a Bologna tramite corrieri. La Squadra mobile e la Dda hanno sgominato una banda italo-albanese che controllava una grossa fetta del mercato «all'ingrosso» in città. Diciassette persone sono state arrestate, 35 in tutto gli indagati. 1.500 chili di marijuana sequestrati.

a pagina 8

Traffico di cocaina e marijuana: 17 arresti Sgominata banda di narcos italo-albanesi

Quartier generale a Bologna e giro d'affari da almeno 2 milioni e mezzo di euro

Quintali di marijuana importata dall'Albania a bordo di potenti gommoni. La sezione Narcotici della Squadra mobile di Bologna ha fatto scattare le manette ai polsi di 17 persone, su 35 indagati, ritenuti membri di un'organizzata rete di trafficanti italo-albanesi, capaci, scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare, «di importare enormi quantità di marijuana e hascisc dalle coste pugliesi». Il pm della Dda Roberto Ceroni contesta i reati di spaccio di stupefacenti con l'aggravante dell'ingente quantità e porto abusivo di armi.

L'inchiesta è partita a fine 2016, dalla soffiata di un marocchino fermato con quattro chili di hascisc, cocaina e marijuana, che confida aver

acquistato come d'abitudine da un gruppo di italiani e albanesi. In due anni di indagini, la polizia ha intercettato 90mila ore di conversazioni telefoniche, finché la Scientifica non è riuscita a decrittare il sistema cifrato utilizzato per comunicare su Blackberry.

Oltre ai vertici in Albania, il 38enne Alij Ilirjan, c'erano gli addetti allo stoccaggio, i pugliesi Saverio Palma e Vincenzo Vindice, che sulla costa brindisina nascondevano i carichi finché i corrieri in automobile non arrivavano a prenderlo dall'Emilia-Romagna, dove altri «custodi» lo nascondevano in box e garage, ma anche in una villetta nascosta in un'area boschiva di Sasso Marconi, da qui veniva smistata anche in Toscana

e Umbria.

Potevano contare su molti soldi e grandi quantitativi a prezzi all'ingrosso: in ogni viaggio venivano trasferiti almeno 100 kg di droga, pagata 800-1.000 euro al chilo e rivenduta anche a 2.000-2.500. Del trasporto dall'Albania alle coste pugliesi si occupavano i fratelli Antonio e Gregorio Marzano, di 53 e 51 anni, «i calabresi», molto richiesti perché già trasportatori di sigarette ai tempi d'oro del contrabbando. Durante le perquisizioni, a casa di Antonio Marzano, in zona Massarenti, sono stati sequestrati 5 kg di marijuana, cocaina e ketamina nascoste in barattoli da alimenti. Il 34enne Lorens Totaj aveva nascosto 50mila euro anche nei giocattoli dei figli.

In tutto sono stati sequestrati 1.500 kg di marijuana, 115 di hascisc e 2 di cocaina, il giro d'affari stimato è di almeno 2 milioni e mezzo di euro.

«Capisci che ho il mezzo pronto con 200 litri di benzina? È un mezzo che non ha nessuno e ho il posto per parcheggiarlo in Montenegro. L'autista è italiano, il migliore» il contenuto di una telefonata intercettata. Tra i destinatari dell'ordinanza c'è anche il 43enne albanese Claudio Ranko Pawan, detto «Warrior», già arrestato ad aprile dai carabinieri insieme al capo ultras del Bologna Gianluca Landi, detto Kuscinno.

An.B.



Peso: 1-4%,8-20%